



**Rumori.** L'assessore Zamboni rassicura quelli che aspettano risarcimenti da otto anni: «Non molleremo»

## La Tav temporeggia su alcuni indennizzi

■ Continua il calvario dei residenti di via Corelli, da 8 anni sottoposti a disagi di ogni tipo a causa dei lavori dell'Alta velocità: rumori assordanti tutta la notte, polveri, limitazioni della mobilità. Ora rischiano di vedere negato da parte della Tav il giusto indennizzo per l'odissea che hanno dovuto sopportare, a differenza dei residenti di via Carracci che stanno iniziando a

incassare i primi risarcimenti. Il 15 febbraio, infatti, c'è stato un vertice fra l'assessore alla mobilità Zamboni, la dirigenza Tav e i presidenti dei Quartieri Savena e Navile. Ieri Zamboni, in Commissione, ha spiegato che la Tav ha rilevato che il cantiere di via Corelli sarebbe stato

stato oggetto di «misure di mitigazione dell'impatto consistenti». La Tav entro la fine del

mese prossimo deciderà se le condizioni di disagio e inquinamento di via Corelli siano tali da richiedere le stesse misure di indennizzo adottate per via Carracci. L'Arpa (agenzia per l'ambiente) intanto ha fornito alcuni dati che testimoniano sforamenti dei limiti di inquinamento acustico e delle polveri di almeno il 50%. Zamboni ha promesso che, in caso di risposta negativa da parte dell'azienda, il Comune di Bologna non mollerà. «Non ci fideremo della valutazione di Tav e la documentazione prodotta sarà oggetto di attenta verifica

da parte dei nostri uffici e se occorre di un contraddittorio serrato con l'azienda». I lavori comunque non finiranno prima di tre anni. «Nel 2009 - precisa Giampaolo Garulli, del Comitato di via Corelli - finirà l'attività del cantiere ma poi ci sarà da smontare il tronchetto ferroviario, quindi i lavori si protrarranno oltre». «Non siamo un comitato Anti-Tav - ci tiene a precisare Nerino Zironi, un altro membro del Comitato - ma sappiamo bene i disagi che abbiamo patito. Contiamo sull'aiuto del Comune perché la nostra situazione non venga minimizzata ancora dall'azienda Tav». ■ PAOLA BENEDETTA MANCA